

L'incontro si colloca sulla scia delle recenti iniziative nazionali e internazionali, che hanno contribuito ad accendere nuova luce sul ruolo delle donne nell'arte e nell'architettura in età moderna. È stata così svelata la sfaccettata complessità di una densa attività professionale declinata al femminile, per lungo tempo obliterata da radicate strutture mentali, causa della prevaricazione dell'identità di genere sull'identità lavorativa. Se l'opera di un nutrito stuolo di pittrici, scultrici e miniaturiste, nonché di molte colte committenti d'arte e di architettura, è stata riconosciuta con pienezza, l'ostracismo indotto da un pervasivo pregiudizio ha portato all'obliterazione del ruolo svolto dalle donne nell'ambito della professione edilizia, invero tutt'altro che episodico, almeno fino all'avvento dell'era napoleonica. Studi recenti hanno infatti dimostrato che le donne hanno sempre lavorato nei cantieri edili, non solo come committenti, ma anche come progettiste ed esecutrici materiali nei ruoli di muratrici, scalpelline, carrettieri e garzone. Nonostante tale evidenza, raramente il loro contributo è stato riconosciuto dalla storiografia e ancor più rapsodiche risultano le testimonianze dei repertori iconografici. Arte e architettura si configurano invero come realtà poliedriche e trasversali, che concorsero a emancipare la condizione femminile, sconfiggendo il pregiudizio storico di alcuni impieghi preclusi alle donne e, viceversa, di esclusivi "mestieri da donne". Nella realtà odierna dei palinsesti lavorativi relativi alla sfera dell'arte, dell'architettura e della costruzione, dove pure molto è stato fatto e il contributo femminile è oggi pienamente riconosciuto, molto ancora si può fare, anche nell'ottica di una definitiva e chiara equiparazione economica e sociale. L'incontro di studio, co-organizzato da Nicoletta Marconi (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica) e da Barbara Martini (Delegata del Rettore per le Pari Opportunità e Inclusione), intende porre in luce il prezioso contributo delle donne all'arte, all'artigianato e all'architettura in età moderna per affermare che ancora oggi, riconosciuta la diversità come valore, è opportuno ribadire l'ineluttabile rilevanza del punto di vista e del contributo femminile. Equiparazione e merito non possono solo essere relegati a slogan d'effetto, ma devono potersi affermare, pienamente e definitivamente, come requisiti reali e inalienabili della società.

Le relatrici invitate sono note studiose della produzione artistica, architettonica e artigianale femminile, conosciute in ambito internazionale e autrici di fondamentali contributi storiografici:

MARÍA ELENA DíEZ JORGE è professore ordinario di Storia dell'Arte all'Università di Granada - Dipartimento di Storia dell'Arte. Membro fondatore dell'Istituto di Pace e Conflitto dell'Università di Granada, è specialista dell'arte mudéjar e dei processi del multiculturalismo. Ha dedicato particolare impegno alla storia delle donne, tema sul quale ha diretto diversi progetti di ricerca. Questa linea di lavoro si sviluppa principalmente in due aspetti: recuperare il ruolo delle donne nell'architettura nelle epoche passate (*Women and Architecture: Christians and Mudéjars in Construction*, 2011; *Architecture and Women in History*, 2015), e analizzare il ruolo delle donne per la pace attraverso l'arte (*Women and Peace: Genesis and Evolution of Conceptualizations, Symbols and Practices*, 2004; *Gender and Peace*, 2010; *Women and Discourses of Peace in History*, 2023). Ha organizzato diversi percorsi e itinerari di donne come *Antequera con il nome di donne: itinerari attraverso la città* (2013), *Itinerario delle donne Zubienses nella storia* (2015) e le visite specializzate *Donne nel patrimonio dell'Università* (2016).

CONSUELO LOLLOBRIGIDA torica dell'arte, insegna presso UARK Rome Center (Arkansas University - Philadelphia University); dedica dagli anni del dottorato di ricerca la sua attività allo studio del genio femminile e delle differenze di genere nelle arti di ogni epoca, con particolare riguardo alle donne artiste di area romana in età moderna. In questa veste prende parte con regolarità a convegni internazionali sugli studi di genere. Ha insegnato alla Sapienza Università di Roma e collaborato con l'ufficio del catalogo della Soprintendenza di Roma. Attualmente è Adjunct Professor of Art History presso il Fulbright College of Arts and Sciences dell'University of Arkansas - Rome Center ed è impegnata in un progetto di ricerca europeo sull'architettura femminile tra XV e XVI secolo. È autrice, tra l'altro, dei saggi su *Maria Luigia Raggi. Il Capriccio paesaggistico tra Arcadia e Grand Tour* (2012); *Donne che dipingono* (trad. ing., *Following women artists. A Guide of Rome*; 2013) e della monografia scientifica *Plautilla Bricci. Pictura et Architectura Celebris*, pubblicata nel 2018.

ASSUNTA DI SANTE, laureata in Lettere presso l'Università degli Studi di L'Aquila, si è specializzata in Biblioteconomia presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia e in Archivistica, conseguendo un Master di II livello in Formazione, Gestione, Conservazione di Archivi digitali in ambito pubblico e privato presso l'Università degli Studi di Macerata. Dal 2003 al 2007 ha collaborato con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI nell'ambito del progetto di tutela, riordino e fruizione dei beni archivistici ecclesiastici. Dal 2005 ad aprile 2023 ha ricoperto il ruolo di vice-responsabile dell'Archivio Storico della Fabbrica di San Pietro in Vaticano, dove, all'attività di inventariazione, ha associato la ricerca sullo sviluppo organizzativo dell'Istituzione, con particolare riferimento allo Studio del Mosaico Vaticano e allo Studio Pontificio delle Arti, sui quali ha pubblicato diversi saggi. Da luglio 2022 è responsabile scientifico della Scuola delle Arti e dei Mestieri della Fabbrica di San Pietro e da aprile 2023 responsabile della Segreteria del Comitato di Amministrazione della Fabbrica di San Pietro.

SIMONA TURRIZIANI, laureata in Lettere Antiche presso l'Università degli Studi di Roma Sapienza, si è specializzata in studi storico religiosi, archivistici e biblioteconomici. Attualmente è responsabile dell'Archivio Storico Generale della Fabbrica di San Pietro in Vaticano. Lo studio della documentazione conservata nel suddetto Archivio le ha consentito di approfondire molteplici tematiche di carattere storico-artistico, elaborate in diversi saggi e volumi di cui è anche curatrice e co-autrice (anche con Assunta Di Sante), quali *L'Archivio Storico della Fabbrica di San Pietro come fonte per la storia di Roma*, Palombi, (Roma 2015); *Quando la Fabbrica costruì San Pietro. Un cantiere di lavoro, di pietà cristiana e di umanità* (Foligno 2016), *Le donne nel cantiere di San Pietro in Vaticano. Artiste, artigiane e imprenditrici dal XVI al XIX secolo* (Foligno 2017).